



VECCO, IL C.L.N. RIVOLESE E LE "NOTE" PARTIGIANE DI CHIANTORE

AI GIOVANI...
"L'avvenire della nostra Italia e del mondo è nelle vostre mani e nei vostri cuori: sappiate far meglio di noi che sebbene sacrificandoci non abbiamo ottenuto quanto noi ci eravamo prefisso".
(Mario Chiantore)

Fondatore e Presidente del CLN rivolese clandestino fu **Giorgio Vecco**, antifascista: "nei primi tempi del fascismo, una sera, mentre si trovava al caffè Rosso, fu aggredito da una squadraccia fascista, bastonato a sangue ed abbandonato come morto" (testimonianza di Mario Chiantore).

Il CLN rivolese era formato da pochi elementi, che rappresentavano le varie formazioni partigiane che agivano in montagna. Molta attenzione per non essere scoperti.

I suoi membri agivano in diverse direzioni: raccolta di informazioni sulle forze nemiche, sui lanci alleati, sui depositi di materiale bellico per eventuali azioni, ma anche raccolta di fondi per aiutare le famiglie bisognose, "aiuti che, per non destare sospetti, venivano distribuiti dalla locale "Conferenza di S. Vincenzo". Era Giorgio Vecco a trattare direttamente con i Comandi provinciali e regionali per motivi di sicurezza. Il CLN clandestino era formato da Giove (Giorgio Vecco), Pierin (Pietro Auriletto), Carlo (Carlo Bertana), Mario (Mario Chiantore), Matteo (Matteo Maritano).



▲ Al centro l'ingegner Giorgio Vecco, presidente del CLN clandestino rivolese. Accanto a lui il figlio Emilio, vestito di chiaro. Rivoli venne dichiarata libera il 1° Maggio 1945, giorno in cui Giorgio Vecco fornì l'elenco dei componenti del secondo CLN, allargato, che comprendeva, oltre al suo fondatore, Mario Chiantore, Pierino Auriletto, Matteo Maritano, Carlo Bertana, Mario Rossano, Giuseppe Rossano, Domenico Boggiatto, Francesco Fiori, Michele Dematteis.
◀ Giorgio Vecco nei giorni dal 26 aprile al 1° maggio assunse, come Presidente del CLN di Rivoli, la responsabilità del movimento di liberazione a fianco del comandante "tenente Nino" e in seguito con il maggiore Pavoni.

Testimonianza di Giuseppe Balocco

"Il CLN, dopo l'avvenuto Liberazione il 1° maggio 1945, aveva il compito di portare avanti, nella nostra Città, tutte le istanze che la lotta di Liberazione aveva fatto sue, ed organizzare il modo nuovo di collaborazione, il modo nuovo di sentirsi responsabili, il modo nuovo del rapporto fra gli uomini".



▲ Giuseppe Balocco fu nominato Presidente del CLN rivolese nella metà di maggio 1945, diventando in seguito un punto di riferimento importante nell'amministrazione comunale, soprattutto in riferimento al mondo della scuola.

▲ Parte del discorso pronunciato da Giuseppe Balocco in Consiglio Comunale il 22 dicembre 1988.

▼ Documento firmato da Giorgio Vecco ("Giove") sull'esistenza del CLN clandestino di Rivoli.

► Manifesto ufficiale del CLN rivolese del 1° maggio 1945.

▼ Giuseppe Rossano sulla sua celebre moto sidecar.



◀ Da sinistra il sindaco Pietro Auriletto, Giovanni Baudano, il dottor Mario Rossano esponenti del rinnovato CLN dopo la fine della guerra.

MARIO CHIANTORE

(intervista di Bruna Bertolo)

"Poiché avevo quattro informatori presso il Comando Tedesco e dovevo portare sovente a Torino le informazioni, per non essere scoperto mi ero preparato un codice musicale che non destò mai sospetti. Per maggiore sicurezza, davanti ai «falsi partiti», collocavo in bella vista lo spartito di «Giovinanza»: infatti, durante un controllo, la milizia fascista non ebbe dubbi, anzi, si complimentò con me...".



Mario Chiantore, protagonista della Resistenza rivolese e poi della vita amministrativa della città.

Un continuo inno alla libertà

RIVOLI. È un nome che a Rivoli non ha bisogno di presentazioni, sia per la continua ed operosa opera svolta nel campo musicale sia per il contributo della Resistenza rivolese. Parlando di Mario Chiantore, con la tipica ironia di chi non ama esibirsi o parlare di sé, ma che accetta con entusiasmo il dialogo se si affrontano temi che di carattere sociale. Una vita intensa, quella di un musicista, ma una vita con momenti particolarmente difficili, in cui l'impegno civile, la difesa dei diritti dell'uomo, non sono mai venuti meno. Una grande passione che continua ad occupare il tema della libertà e la lotta per i valori della libertà e dei diritti dell'uomo, non sono mai venuti meno. Una grande passione che continua ad occupare il tema della libertà e la lotta per i valori della libertà e dei diritti dell'uomo, non sono mai venuti meno.



Un esempio di codice musicale utilizzato da Mario Chiantore

lutare il valore che la parola "libertà" ha, non una semplice parola che a tutti è permesso, anche se di cancellarla. Dopo sei anni di lotta partigiana, ecco il momento tanto atteso: Mario Chiantore, accanto al sindaco Auriletto, è ancora in ricostruzione, ma la carica di Vicesindaco e il suo ruolo pubblico vincono! La tensione che lo aveva retto nei momenti terribili della lotta partigiana, la forza sua e di tutti gli altri compagni si Amante della musica, Mario Chiantore alterna al suo lavoro (ha ripreso l'attività nella tipografia) la passione per la composizione musicale. Nel 1959 ottenne il diploma di Compositore della Società Autori, partecipa a vari concorsi e si segna per la composizione di musiche e testi. È un amore di lunga data: ancora oggi il maestro trascrive alcune ore della sua giornata con la musica (per organo o violino), mentre offre a tutti i giovani che di Resistenza hanno solo sentito parlare una testimonianza diretta e valida anche attraverso il messaggio del suo disco "Canzoni della Resistenza".

Bruna Bertolo



▲ Tessera di Mario Chiantore.

► Un articolo apparso sul giornale locale "Rivoli 15" dedicato alla figura di Mario Chiantore.

◀ Spartito musicale di Mario Chiantore.



Piazza Bollani: un altro momento di festa dopo la liberazione. ►

